

21 set
2018

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

DAL GOVERNO

5
24

Piano strategico per il Ssn: diverse le urgenze oltre ai tagli dei ticket

di Mauro Potestio*

In questi giorni di intenso confronto politico si avverte che i problemi del Servizio sanitario nazionale sembrano essere passati in secondo ordine. È comprensibile che gli argomenti sui quali si dibatte e che sono all'attenzione dei media siano quelli al centro del programma di questo Governo, va però sottolineato che i problemi della Sanità non possono essere esaminati con meno urgenza. È sufficiente ricordare che un terzo della popolazione italiana è affetto da patologie croniche e che necessita quindi di prestazioni sanitarie con continuità, mentre un altro terzo ricorre a prestazioni sanitarie saltuariamente.

Nella legge che ha istituito il Ssn è stato introdotto il principio dell'universalismo, in base al quale ogni cittadino italiano poteva usufruire delle prestazioni erogate. Analizzando la situazione attuale dobbiamo dire che questo principio è rimasto solo sulla carta della legge: assistiamo, infatti, al fenomeno sempre più diffuso di un numero non trascurabile di pazienti che, a causa delle difficoltà di accesso alle prestazioni sanitarie erogate dal Ssn, è costretto a ricorrere al pagamento di tasca propria della prestazione.

Contemporaneamente, altri pazienti rinunciano alle prestazioni, correndo il rischio di arrivare a diagnosi e terapie tardive, che avranno sia effetti negativi sul paziente stesso, sia maggiori costi futuri per il Ssn.

Va inoltre evidenziato come questo aumento della domanda di prestazioni a pagamento diretto da parte del paziente stia portando al diffondersi nelle strutture sanitarie di una politica di elargizione di prestazioni a basso costo.

La domanda che ci dobbiamo porre è se l'elargizione di prestazioni low cost garantisca oggi la qualità delle prestazioni e soprattutto se saranno in grado di garantirla nel futuro, quando saranno necessari investimenti non trascurabili per il rinnovo di apparecchiature e per gli inevitabili adeguamenti alle future nuove tecnologie.

Un altro principio, quello della libera scelta del cittadino, è andato incontro ad una limitazione nella sua reale applicazione: infatti, per le difficoltà di accesso alle prestazioni, dovuto al consistente allungamento delle liste d'attesa, il paziente si vede costretto a rivolgersi alle strutture che hanno liste di attesa più brevi e non a quelle nelle quali ripone maggior fiducia né a quelle che hanno una prossimità territoriale.



Indubbiamente le difficoltà che segnalate dipendono dai tagli che sono stati fatti in questi ultimi anni sul finanziamento del Ssn. Va anche ammesso che le difficoltà economiche che esistono nel nostro Paese non consentono di ripianare totalmente i tagli fatti, ma va anche compreso il nostro stupore nell'apprendere che il provvedimento urgente che il Governo vuole adottare è il taglio dei ticket.

Va sottolineato che il 50% dei cittadini sono esentati dal pagamento del ticket o perché affetti da una patologia cronica o perché hanno un reddito basso. Pertanto questo taglio interesserebbe i cittadini che saltuariamente ricorrono a prestazioni sanitarie e quelli che hanno un reddito non basso. Noi ci auguriamo che il Governo predisponga un piano strategico, che possa non far peggiorare la situazione esistente e che possa riportare, nel giro di qualche anno, il Ssn al livello nel quale si trovava prima che fossero messi in atto i tagli che sono stati effettuati dal 2012 in poi.

I provvedimenti urgenti dovrebbero mirare soprattutto a ridurre le liste d'attesa e a salvaguardare per il paziente il diritto alla libera scelta. Contemporaneamente andrebbero studiati e portati all'attuazione tutti i provvedimenti che riguardano l'appropriatezza delle prescrizioni, la riorganizzazione del lavoro in molte strutture pubbliche ed anche per alcuni settori di strutture private, la qualità che deve pur essere garantita, il ruolo dell'assistenza integrativa ed una revisione della compartecipazione del cittadino alla spesa sanitaria.

** Presidente FederANISAP, Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali o Interregionali delle Istituzioni Sanitarie Private*

© RIPRODUZIONE RISERVATA